

Il nuovo museo di arte contemporanea, il cosiddetto Maxxi cioè il Guggenheim italiano, sta sorgendo a Roma per opera di alcune grandi società della tecnologia italiana applicata all'edilizia e alle costruzioni. Tra queste spicca Italiana Costruzioni dei fratelli Navarra. "Un edificio minimalista, frutto dell'opera di un architetto anglo-iracheno Zaha Hadid, dalle linee continue e sinuose, senza sbalzi, che prende forma da un calcestruzzo super compattante più fluido che regala l'effetto finale del rivestimento in marmo, mentre il pavimento che ricopre le superfici curve è realizzato con una resina sperimentale che resiste anche ai raggi ultravioletti che filtrano dalle finestre verticali. Per garantire l'innovativa miscela di calcestruzzo, frutto di mesi di sperimentazioni, abbiamo realizzato una centrale di betonaggio nell'area di lavoro e abbiamo formato appositamente 180 operai per l'impossibilità di reperire altrimenti personale specializzato" dichiara Attilio Navarra, presidente e consigliere delegato della società romana. L'azienda fondata nel 1975 dal padre Claudio prosegue l'attività familiare intrapresa addirittura nel lontano 1880 con la costruzione di rilevanti opere pubbliche sparse nel Belpaese. Alla guida dell'azienda figurano oggi i figli Attilio e Luca che puntano sulle soluzioni innovative applicate all'edilizia ed al mondo delle costruzioni. Con due sedi, a Roma la sede centrale e i servizi tecnico-amministrativi e a Milano la sede operativa per il Nord, Italiana Costruzioni, sebbene sia nata per occuparsi di appalti pubblici concessi dai ministeri, oggi è presente sia nel restauro monumentale che nelle opere pubbliche e private e



L'innovazione nell'edilizia

nelle attività immobiliari. Un presenza ampia resa possibile da un gruppo societario con mission ben delineate. La famiglia Navarra è al vertice di Navarra Costruzioni o Nacost che è proprietaria di dodici immobili in locazione, un patrimonio valutato oggi circa 150 milioni di euro, Navarra Iniziative Immobiliari, la holding attraverso la quale il gruppo partecipa in società veicolo che vengono costituite

ad hoc per lo sviluppo di iniziative immobiliari tra le quali attualmente annovera una dozzina di iniziative per un fatturato di vendita complessivo di 550 milioni di euro e la già menzionata Italiana Costruzioni. Oltre al padre Claudio, nelle tre società sono coinvolti tutti e tre i figli, Benedetta, Attilio e Luca, che dunque rappresentano la quarta generazione della famiglia Navarra. "Italiana Costruzioni con 190

La principale mission di Italiana Costruzioni

dipendenti ha oggi un fatturato annuo di circa 120 milioni di euro, di cui metà proviene dagli appalti pubblici e l'altra metà da quelli privati" prosegue l'energico presidente. Scrutando il portafoglio dei lavori eseguiti ed in itinere si rileva proprio come sia diver-



Da sinistra Attilio e Luca Navarra

sificato il focus di attività della società che spazia dal restauro monumentale all'edilizia civile, alle infrastrutture. Nell'ambito del restauro monumentale l'azienda si è occupata ad esempio a Padova della famosa Basilica di Sant'Antonio, a Genova del Palazzo Ducale, a Bologna del Dams, a Roma del Palazzo Koch e dell'Hotel de Russie. Attualmente è impegnata a Verona con il recupero del palazzo della Ragione, a Torino Porta Nuova nel restauro della stazione ferroviaria, a Milano ha restaurato Villa Scheibler, ora in Via Vincenzo Monti sta ristrutturando la

caserma dei carabinieri Montebello, a Roma con il palazzo di Propaganda Fide in Piazza di Spagna e soprattutto nel Vaticano i lavori di restauro di Piazza San Pietro che, finanziati integralmente da una sponsorizzazione di gruppi privati di circa 15 milioni di euro, riguardano le colonne dei due emicicli, le coperture, i cornicioni, le 180 statue sovrastanti le due fontane del Bernini e l'obelisco al centro della Piazza. Un lavoro importante e complesso frutto della lungimiranza del Governatorato della Città del Vaticano che ha indetto una gara nella quale l'esecutore aveva

anche la responsabilità di individuare lo sponsor integrale dell'opera che sarà sviluppata in quarantadue mesi sotto l'attenta supervisione scientifica del direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci e del capo dell'ufficio tecnico del Governatorato Pier Carlo Cuscianna. Nel settore delle infrastrutture Italiana Costruzioni ha realizzato a Varese la tangenziale, a Roma parte



La nuova costruzione del Museo Maxxi di Roma

del grande raccordo anulare ed è in via di completamento un tratto della ferrovia Saronno-Malpensa. Nel segmento degli appalti pubblici oltre al Maxxi, la società romana sta eseguendo a Milano il polo provinciale di eccellenza per l'innovazione e il lavoro. "Stiamo poi attualmente valutando delle opportunità di business all'estero, in alcuni Paesi dell'Est Europa e del Mediterraneo per accrescere ulteriormente in nostro focus" afferma Luca Navarra, l'altro consigliere delegato. Ed infatti Italiana Costruzioni pur mantenendo un forte impianto azionario di tipo familiare lascia spazio ed autonomia alla crescita di una classe di management che guida l'esecuzione delle opere e individua sempre nuove opportunità di sviluppo degli affari e di innovazione tecnologica. Lo sguardo rivolto al futuro sembra essere la costante della famiglia Navarra che, forte di quattro generazioni di storia, scruta i prossimi decenni con sicura determinazione.